

MARCHIELLO, Assessore alle Attività Produttive: Grazie Presidente. Come spesa siamo un po' più avanti, siamo già a circa 60 milioni.

In merito alle problematiche poste dall'interrogazione, la direzione per la Tutela della Salute e il coordinamento del sistema sanitario ha fornito i seguenti chiarimenti: per quanto concerne la modalità di erogazione dei fondi stanziati dal decreto legge 34 del 2020, la direzione ha evidenziato che il decreto non prevede l'erogazione dei fondi ai soggetti attuatori senza che da parte di questi ultimi vengano rendicontati i pagamenti effettuati a valere su valori effettuati e sulle attrezzature acquistate. Di fatti, fino ad ora, da parte dello Stato è stata corrisposta direttamente alle aziende sanitarie, nel mese di aprile 2021, la sola quota prevista a titolo di anticipazione, pari a 21 milioni 164 mila.

Le erogazioni successive saranno effettuate in funzione delle rendicontazioni che le aziende sanitarie provvederanno a presentare, secondo il disciplinare di attuazione economico finanziaria.

Allo stato attuale, le spese sostenute non possono essere ancora rendicontate, nonostante la spesa sostenuta sia di gran lunga superiore all'anticipazione ricevuta, in quanto la Regione è in attesa del nulla osta tecnico, da parte del Ministero della Salute, della rimodulazione del Piano di potenziamento contenuto nella delibera di Giunta 168 del 2022 con cui le aziende hanno rivisitato alcune attività ed alcuni importi rispetto al Piano originario. In ogni caso, si precisa che l'importo destinato dal decreto legge 34, a favore della Regione Campania, al netto dell'anticipazione già ricevuta, è iscritto tra i crediti verso lo Stato del Bilancio consolidato del nostro Servizio Sanitario Regionale. Soldi non se ne perdono.

Per quanto riguarda l'aggiornamento importi sostenuti per gli interventi di cui alla delibera di Giunta 378 del 2020, si rappresenta che in seguito a quanto comunicato nella risposta dell'interrogazione Reg. Gen. 482 del 5 luglio 2022, di contenuto analogo, l'importo sostenuto dalle aziende sanitarie tramite risorse proprie, per gli interventi previsti dalla delibera 378 del 2020, è pari ad un totale di quasi 60 milioni di euro. Detti importi sono aggiornati a febbraio 2023 e sono dettagliati nelle sottoelencate tabelle. Segue una tabella per singola Asl che potrei anche leggere, ma penso sia inutile, il totale è di 59 milioni 300 mila circa.

Relativamente all'iter per ottenimento del nulla osta al Piano di rimodulazione, la direzione ha evidenziato che a seguito della pubblicazione del febbraio 2021, del disciplinare di attuazione economico finanziaria e relativo a rendicontazione delle spese che, tra l'altro, prevedeva la possibilità di rimodulare gli interventi per renderli più aderenti alle effettive esigenze e alle disponibilità finanziarie, fermo restando l'ottimale raggiungimento degli obiettivi previsti dal cosiddetto Decreto Rilancio, i soggetti attuatori della Regione Campania hanno formulato alcune richieste di rimodulazione degli interventi di cui alla delibera 378 del 2020 che hanno richiesto diverse attività di condivisione informale, nonché interlocuzioni e perfezionamenti della proposta di rimodulazione.

Inoltre, tale rimodulazione, per essere efficace, deve ottenere il nulla osta tecnico da parte del Ministero della Salute, dell'unità per il completamento della campagna vaccinale e per l'adozione di altre misure di contrasto alla pandemia e anche della Corte dei conti. Alla data odierna, la Regione Campania è purtroppo ancora in attesa di questo nulla osta.

Infine, per quanto concerne l'aggiornamento dello stato di avanzamento dei lavori dei Pronti Soccorso, la direzione ha riportato i dati aggiornati al 31 dicembre 2022 dello stato dei lavori dei 26 Pronti Soccorso previsti dalla delibera 378, come risultanti nella sottoindicata tabella, con la precisazione che le informazioni sono desunte dalla colonna n. 33, lavori, stato di attuazione, attività del file di monitoraggio inviato a cadenza mensile al Ministero della Salute. I lavori da avviare sono il 50 per cento, i lavori in corso di affidati sono il 3,85 per cento, quelli in corso sono il 26 per cento e quelli in esercizio il 15,38 per cento, poi, ce n'è uno non definito che va in quelli da avviare, quindi, abbiamo il totale.

Ciò posto, le motivazioni addotte al ritardo sono riconducibili alle seguenti casistiche: la necessità di cessazione della pandemia per poter intervenire negli spazi oggetto dell'intervento e causa ritardo nella contrattualizzazione con l'operatore economico per quattro interventi, motivi tecnici sono riferiti a 5 interventi, poi, c'è l'intervento oggetto di rimodulazione, come da delibera 168 del 2022, attualmente in attesa di nulla osta del Ministero relativo a 5 interventi.